

Forum Green Energy

LA GREEN ECONOMY IN ITALIA:

GLI OSTACOLI E GLI ELEMENTI ABILITANTI

Roma, 4 giugno 2014

LE 5 SFIDE PER LO SVILUPPO DELLE RINNOVABILI ELETTRICHE IN ITALIA E IN EUROPA NEI PROSSIMI ANNI



Agostino Re Rebaudengo
Presidente

► assoRinnovabili

- ❑ **assoRinnovabili** (Associazione dei produttori, dell'industria e dei servizi per le energie rinnovabili) riunisce e rappresenta i **produttori di energia** elettrica da fonti rinnovabili, i **fornitori di servizi professionali, tecnologie e componenti** attivi nella filiera rinnovabile per tutelarne i diritti e promuoverne gli interessi a livello nazionale ed internazionale.
- ❑ È la **prima associazione italiana** in quanto a rappresentatività e **una delle maggiori a livello europeo** per numero di associati e potenza installata. Attualmente conta oltre **500 soci**, più di **1.300 impianti** per un totale di oltre **11.000 MW di potenza elettrica installata** da fonti rinnovabili. Gli impianti che rappresenta producono **26 miliardi di kWh all'anno** a cui corrisponde una **riduzione di emissioni di CO2 di oltre 14 milioni di tonnellate annue**.

Le attività:

- ❑ **Rappresentanza istituzionale** per lo sviluppo delle attività dei produttori di energia rinnovabile verso i governi locali, nazionali e internazionali.
- ❑ **Assistenza agli associati** su questioni di carattere tecnico, normativo, regolamentare e di mercato.
- ❑ **Analisi e realizzazione** di studi sugli strumenti regolativi, normativi e di mercato.
- ❑ **Azioni di promozione e diffusione** di una cultura della sostenibilità ambientale e delle fonti rinnovabili, mediante la realizzazione di corsi, convegni, conferenze, studi, articoli e interviste.

►► Le 5 sfide per i prossimi anni

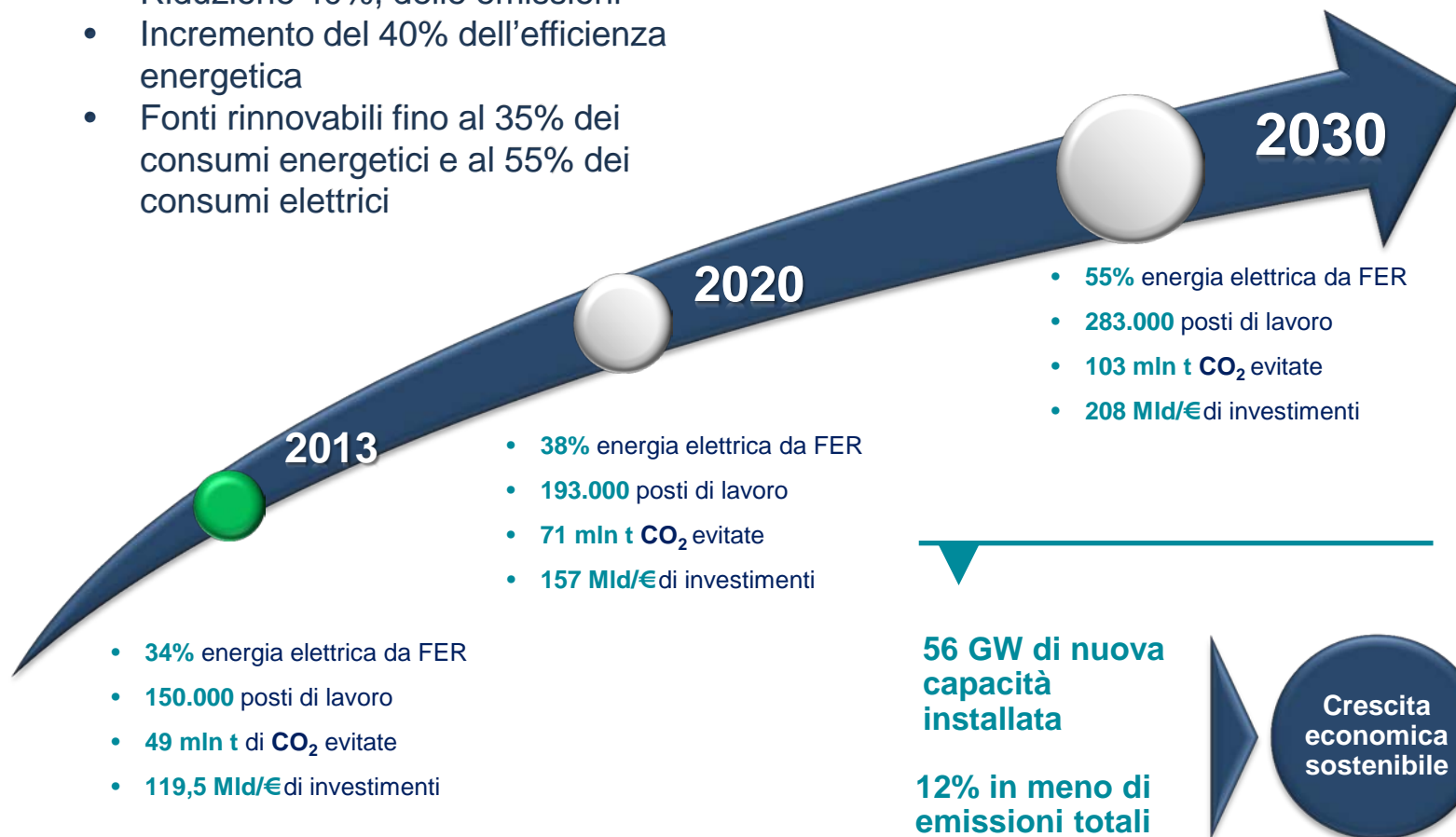
In occasione delle Elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo, assoRinnovabili ha inviato a tutti i partiti politici e ai loro capilista nelle diverse circoscrizioni, il documento che illustra le proposte dell'associazione sulle 5 principali sfide che il settore delle energie rinnovabili si troverà ad affrontare nei prossimi anni in ambito europeo:

1. Obiettivi europei 2030;
2. Mercato elettrico europeo e integrazione delle rinnovabili;
3. Generazione distribuita;
4. Sostenibilità ambientale dei prodotti;
5. No a interventi retroattivi.

►► Obiettivi Europei al 2030

Obiettivi chiari e vincolanti al 2030

- Riduzione 40%, delle emissioni
- Incremento del 40% dell'efficienza energetica
- Fonti rinnovabili fino al 35% dei consumi energetici e al 55% dei consumi elettrici



» Mercato elettrico europeo e integrazione delle rinnovabili

- Le rinnovabili che saranno immesse nella rete elettrica dovranno essere integrate in modo intelligente:
 - Dal punto di vista fisico, **potenziando la rete laddove necessario** e valutando attentamente la possibilità di modificare il Titolo V della Costituzione per riportare in capo allo Stato le competenze legislative in merito alle attività e alle infrastrutture energetiche di rilevanza nazionale;
 - Dal punto di vista del mercato, ridisegnandone l'architettura e creando un **mercato unico** funzionale a:
 - i. integrare **nel mercato europeo** tutta l'Italia e non solo alcune zone;
 - ii. aprire la strada ad uno **scenario di export**;
 - iii. favorire la partecipazione al MSD delle rinnovabili attraverso la **fornitura di servizi** (es. riserva a scendere);
 - iv. utilizzare **meccanismi di capacity payment limitati** e solo quando ce ne sarà bisogno (non prima del 2020);
 - v. aumentare **le sessioni del mercato infragiornaliero** e la possibilità di aggiustare i programmi degli impianti quanto più vicino possibile alla “gate closure” del mercato (es. 15 minuti come in Germania e Spagna);
 - vi. introdurre **trattamenti differenziati sul piano degli sbilanciamenti** che tengano conto delle diverse peculiarità delle fonti.

► Generazione Distribuita

- ❑ La Generazione Distribuita (GD) è il modello più adatto per lo sviluppo futuro delle fonti rinnovabili, poiché permette l'utilizzo delle **risorse rinnovabili prioritariamente dove si consuma energia elettrica**, ad un **costo competitivo con le fonti convenzionali**.
- ❑ Allo sviluppo della GD **si frappongono numerosi ostacoli di tipo regolatorio, che impediscono la realizzazione di quanto invece indicato da Direttive Europee, da Leggi nazionali e dalla Strategia Energetica Nazionale**.
- ❑ Un esempio di sviluppo virtuoso della GD sono i **Sistemi Efficienti d'Utenza (SEU)** definiti dal D.Lgs 115/2008 come uno o più impianti di produzione di potenza complessiva inferiore a 20 MW, **alimentati da rinnovabili** o in cogenerazione ad alto rendimento, che erogano energia elettrica ad un solo cliente finale, **bypassando gli oneri di rete e di sistema**.
- ❑ Favorire lo sviluppo dei SEU **ridurrà la necessità di futuri investimenti di rete e porterà a un'ulteriore riduzione dei prezzi all'ingrosso**.

►► Sostenibilità ambientale dei prodotti (1/2)

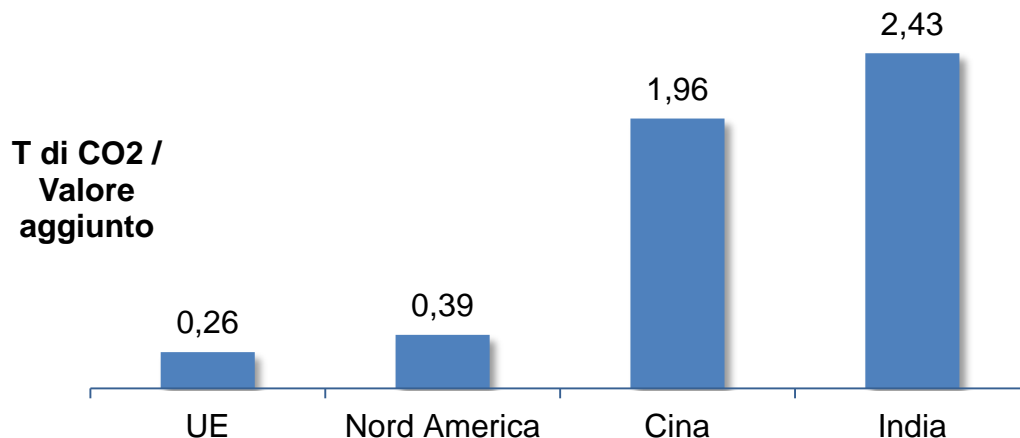
- ❑ L'industria europea ha compiuto **notevoli sforzi negli ultimi anni** per il raggiungimento di una maggiore sostenibilità ambientale dei prodotti.
- ❑ Valorizzare l'impatto ambientale dei prodotti, attraverso **adeguate forme di fiscalità che premiano i comportamenti virtuosi**, sarebbe il modo migliore per rilanciare l'industria europea, che verrebbe così «ripagata» dei progressi compiuti in materia di sostenibilità.
- ❑ Tale possibilità è peraltro già prevista all'interno della **Delega Fiscale 2014 (art.15), la quale indica anche come procedere a un riequilibrio fiscale**: *«Il Governo è delegato ad introdurre nuove forme di fiscalità... finalizzate a orientare il mercato verso modi di consumo e produzione sostenibili, ...prevedendo che il maggior gettito sia destinato prioritariamente alla riduzione della tassazione sui redditi, in particolare sul lavoro generato dalla green economy, alla diffusione e innovazione delle tecnologie e dei prodotti a basso contenuto di carbonio ... nonché alla revisione del finanziamento dei sussidi alla produzione di energia da fonti rinnovabili.»*

►► Sostenibilità ambientale dei prodotti (2/2)

I possibili benefici

- ❑ Vantaggio competitivo per le industrie che hanno sostenuto i maggiori sforzi in materia ambientale;
- ❑ Incentivazione delle catene produttive «corte» a vantaggio del consumo di prodotti interni e della riduzione delle emissioni;
- ❑ Promozione di politiche climatiche più stringenti anche negli altri paesi che vorranno mantenere inalterate le loro esportazioni.

Intensità carbonica del settore manifatturiero: 2009



Fonte: elaborazione Ufficio Studi assoRinnovabili su dati World Bank

► No a interventi retroattivi (1/2)

- ❑ Un **provvedimento retroattivo** quale quello in discussione in questi giorni sarebbe **incostituzionale**.
- ❑ I **benefici** che si otterrebbero sulla bolletta delle PMI sarebbero estremamente **limitati se confrontati con i costi per il sistema Paese**.
- ❑ **Avrebbe numerosi effetti negativi:**
 1. Il Governo avrebbe un pessimo ritorno d'immagine;
 2. Il Governo avrebbe un'importante battuta d'arresto nel riposizionamento dell'Italia in Europa;
 3. Gli investitori congelerebbero tutti i progetti di sviluppo in Italia e il piano infrastrutturale verrà boicottato;
 4. Il sistema del credito avrebbe forti sofferenze e rallenterebbe la ripresa economica del Paese;
 5. La stragrande maggioranza degli operatori fallirebbe, con seri impatti occupazionali;
 6. Lo Stato perderebbe importanti entrate fiscali.

► No a interventi retroattivi (2/2)

❑ **assoRinnovabili ha presentato al Governo 8 proposte che abbassano la bolletta in misura anche maggiore, ma senza mettere in ginocchio il settore:**

1. Revisione del mercato dei servizi di dispacciamento;
2. Revisione degli oneri impropri, oggi presenti nelle bollette delle PMI;
3. Intervento sulle convenzioni CIP6 a fonti assimilate che non hanno ancora beneficiato della prevista risoluzione facoltativa;
4. Riduzione di parte degli oneri dell'A3 tramite cartolarizzazione dei crediti commerciali vantati dal GSE;
5. Pacchetto di opzioni veramente volontarie e non ricattatorie (nel quale potrebbero rientrare: spalma incentivi con clausole salva burocrazia e salva modifiche retroattive; meccanismo di risoluzioni anticipate da Conti Energia);
6. Implementazione di SEU virtuali;
7. Trasferimento in bolletta dei vantaggi generati dalle fonti rinnovabili (circa 7-8 miliardi di euro) e degli aggravii che già pagano;
8. Introduzione di un sistema fiscale green basato sul principio "Chi inquina paga".

Grazie per l'attenzione

Agostino Re Rebaudengo

arr@assorinnovabili.it

assorinnovabili.it

